

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera DELIBERA

Num. 546 del 08/04/2019

Proposta GPG/2019/589 **del** 05/04/2019

Assessorato VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

Struttura proponente SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Funzionario/i estensore/i ORLANDI MIRELLA;
ANNESI ILARIA

Oggetto APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1, LETT. A) E DELL'ART. 6, COMMA 2, LETT.B) DELLA L.R. N. 12/2002 E SS.MM.II. PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019.

Sintesi atto Il bando individua le risorse, i criteri, i paesi e le priorità di intervento per la concessione di contributi per progetti di cooperazione internazionale

Documenti di riferimento

Assemblea Legislativa Delibera Assembleare Num. 99 / 2016 Causale 1: Attuazione

Pareri/Firme

Parere di regolarità amministrativa di Legittimità BRANCALEONI CATERINA data 08/04/2019

Parere di regolarità amministrativa di Merito FRIERI FRANCESCO RAPHAEL data 08/04/2019

Approvato da Assessore GUALMINI ELISABETTA

Responsabile del procedimento Caterina Brancaleoni

Iter di approvazione previsto Delibera ordinaria

Inserita nella Seduta di Giunta n. 14 del 08/04/2019

con il numero di delibera : 546/2019 **n. ordine** 28

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lett. b);
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016 recante "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii., per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);
- la propria delibera n. 231 del 19/02/2018 recante "Approvazione del Piano Operativo della Cooperazione Internazionale in attuazione del piano triennale 2016-2018 ai sensi della L.R. 12/2002";

Valutata la necessità di emanare il bando per l'anno 2019 per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, come previsto al punto 2.4.2 del Documento di indirizzo programmatico e al punto 3 del Piano Operativo entrambi sopra richiamati, per i seguenti Paesi:

Bacino Sud del Mediterraneo

- Marocco
- Tunisia

Africa Sub-Sahariana

- Burundi
- Burkina Faso
- Camerun
- Costa D'avorio
- Etiopia
- Kenya
- Mozambico
- Senegal

Territori Autonomia Palestinese

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

Est-Europa

- Bielorussia
- Ucraina

Ritenuto altresì di orientare il sistema regionale verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, in un quadro integrato e coerente con gli indirizzi della cooperazione internazionale espressi dal Maeci/Aics, dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea;

Dato atto che la somma complessiva messa a bando ammonta a **€ 1.254.000,00** che, in relazione alle aree Paese precedentemente indicate, al fine di garantire una equa distribuzione tra i paesi prioritari verrà suddivisa come segue:

Bacino Sud del Mediterraneo 129.000 €

- Marocco 60.000
- Tunisia 69.000

Per l'annualità corrente, per il Paese Egitto, constatate le difficoltà ad ottenere l'approvazione da parte delle istituzioni locali ad attivare progettualità nel Paese, - elemento che ha determinato la revoca di due progetti approvati nell'anno 2015 e 2017-, si ritiene non eleggibile l'Egitto.

Africa Sub-Sahariana 700.000 €

- Burundi 50.000
- Burkina Faso 50.000
- Camerun 50.000
- Costa D'Avorio 50.000
- Etiopia 150.000
- Kenya 50.000
- Mozambico 150.000
- Senegal 150.000

Territori Autonomia Palestinese 150.000 €

Per l'annualità corrente, constatata l'impossibilità di raggiungere e di ottenere permessi per entrare nella Striscia di Gaza a causa dei conflitti in atto, si ritiene non eleggibile l'attivazione di progettualità in quest'area.

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati 150.000 €

Est-Europa 125.000 €

- Bielorussia 75.000
- Ucraina 75.000

Dato atto altresì che per i paesi di nuovo inserimento e per i quali non sono ancora stati presentati i risultati dei progetti in corso o appena conclusi nei paesi seguenti (**Burundi, Burkina Faso, Camerun, Costa D'Avorio, Kenya e Bielorussia**) e per le progettazioni nei **Campi Profughi Saharawi**, si è ritenuto di stabilire una quota massima di cofinanziamento regionale pari a **€ 25.000** per ciascun progetto;

Atteso che la copertura finanziaria di tali risorse prevista nel capitolo di spesa 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" nonché nel cap. 2752 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12), del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con proprie L.R n. 25 e 26 del 27/12/2018, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Viste:

- ✓ il D.Lgs. 118/2011 rubricato "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della L.42/2009 e ss.mm.ii.*";
- ✓ la L.R. n. 25 del 27 Dicembre 2018, "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)*" pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018, n. 410;
- ✓ la L.R. n. 26 del 27 Dicembre 2018, "*Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021*", pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;
- ✓ il D.Lgs. n. 33/2013, rubricato: "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e*

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- ✓ la propria deliberazione n. 122 del 28 Gennaio 2019 recante: *"Approvazione piano triennale di prevenzione della Corruzione 2019-2021"* con particolare riferimento all'allegato D *"Direttiva di indirizzi interpretative per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021"*;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001, *"Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna"* e ss.mm.ii.;

- le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 56/2016, n. 1107/2016, n. 2186/2017 e n. 1059/2018;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto *"Il Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"* nonché le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operative il Sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e politiche abitative

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare:

- il Bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e, per la concessione di contributi ai sensi dell' art. 5, comma 1, lett. a) e dell'art. 6,

comma 2, lett. b), per l'anno 2019, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il "Manuale di rendicontazione", Allegato B), al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale riportante: *"Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002 e ss.mm.ii."*;

2. di stabilire che:

- i progetti hanno una durata massima annuale (salvo proroghe e sospensioni opportunamente autorizzate) e saranno ammissibili le spese a partire dalla data di approvazione della delibera di giunta del presente bando;
- con apposito atto da parte del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni si determinerà la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;

3. di rinviare ad un successivo atto, l'approvazione definitiva delle graduatorie dei progetti esaminati, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, dando atto che:

- per ciascun Paese sarà formulata una graduatoria;
- i progetti che risultino nella graduatoria di ciascun Paese saranno ammessi al contributo nella misura in cui l'ammontare del contributo assegnato sia contenuto integralmente nello stanziamento per area Paese, eventualmente integrabile con stanziamenti aggiuntivi risultanti da disponibilità sui capitoli di Bilancio dell'esercizio 2019;
- le somme che eventualmente residuino dagli stanziamenti per Paese saranno utilizzate per assegnare contributi ai progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale considerando i progetti non assegnatari nelle rispettive aree Paese secondo l'ordine di punteggio;

4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi **€ 1.254.000**, trovano copertura finanziaria

sul **Cap. 2746** "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" e sul **Cap. 2752** "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12) di cui all'U.P.B. 1.2.3.2.3840 del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021, e che sarà possibile destinarvi altre risorse che si rendessero disponibili;

5. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento sono indicate ai punti 4 e 5 del Bando regionale e tengono conto dei principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dai capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

9. di pubblicare il Bando approvato con la presente deliberazione sul portale regionale www.spaziocooperazione.decentralata.it e sul sito <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

ALLEGATO A)

PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SENSI DELL' ART. 5 COMMA 1, LETT.A) E DELL'ART. 6, COMMA 2, LETT.B) DELLA L.R N. 12/2002 E SS.MM.II. PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019.

Il Bando è aperto per le aree di seguito elencate e successivamente descritte:

Bacino Sud del Mediterraneo: Marocco, Tunisia

Africa Sub-Sahariana: Burundi, Burkina Faso, Camerun, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico, Senegal

Territori Autonomia Palestinese

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

Est-Europa: Bielorussia, Ucraina

Area Bacino Sud del Mediterraneo

L'azione della Cooperazione nell'area Bacino Sud del Mediterraneo si è storicamente concentrata sul sostegno allo sviluppo del settore produttivo privilegiando azioni a supporto della piccola e media imprenditoria ed altresì sul sostegno allo sviluppo rurale, all'istruzione pubblica, alla sicurezza alimentare e all'uguaglianza di genere. Per ciò che concerne i Territori dell'area del Mediterraneo aperti al bando, quali Tunisia, Marocco segue una breve disamina del contesto territoriale e dei bisogni emergenti.

Tunisia

L'economia di mercato della Tunisia ha attraversato, dall'indipendenza ad oggi, un profondo ammodernamento, diversificando la sua produzione domestica (principalmente dominata dall'agricoltura e dall'estrazione di materie prime) e stimolando al contempo le esportazioni, gli investimenti

esteri, il turismo e, in misura minore, l'industria manifatturiera.

Il rafforzamento dell'attività economica è una delle sfide più significative per la Tunisia, in quanto rappresenta una condizione imprescindibile per affrontare in modo sostenibile i principali problemi socioeconomici del paese, l'alta disoccupazione e le significative disparità regionali.

I settori in cui l'Italia è tradizionalmente presente sono: sviluppo economico e creazione d'impiego, sviluppo locale, decentralizzazione, sviluppo sociale, educazione e migrazione. In ambito sociale, prosegue l'impegno a favore dell'inclusione delle persone con disabilità.

Persistono alti livelli di disoccupazione, situazione dovuta principalmente ad un basso tasso di istruzione e abbandono scolastico. Il governo della Tunisia ha concentrato i propri sforzi per sviluppare un sistema educativo in grado di formare una ricchezza di capitale umano utile a far fronte alle mutevoli esigenze di una Nazione in via di sviluppo; il problema non è stato risolto ma sono state create le condizioni per poterlo fare, come dimostrato dai recenti risultati parzialmente positivi nel settore.

Le donne incontrano ostacoli alla piena partecipazione sociale, economica e politica, nonostante il sostegno governativo ai loro diritti con protezioni progressive.

La crescita demografica è più lenta rispetto alla media dei Paesi dell'Area, dalla Tunisia partono intensi flussi migratori diretti in Europa, verso Italia e Francia.

Marocco

Il Marocco ricopre da sempre un ruolo strategico nei traffici commerciali in entrata e in uscita dallo stretto di Gibilterra ed è tradizionalmente aperto alla Cooperazione con le potenze occidentali.

Il periodo recente è stato contraddistinto da un contesto macro economico di crescita favorevole grazie anche alla capacità del Marocco di tutelarsi dagli effetti più incisivi della crisi economica mondiale.

La predisposizione di importanti riforme strutturali in tutti i settori è stata sostenuta da una intensa accelerazione dell'azione legislativa, in particolare tesa alla promozione sociale dei cittadini, al miglioramento dei servizi, alla creazione di impiego e all'aumento del salario minimo (SMIG), unitamente agli effetti della nuova Costituzione più aperta ai diritti umani. È infatti stata introdotta una politica

integrata a favore della donna, all'organizzazione del primo dialogo nazionale con la società civile, volto a sostenere la coesione sociale attraverso uno spazio sempre maggiore dedicato alle culture berbere amazigh.

La riduzione della povertà e l'inclusione sociale sono obiettivi chiave del governo marocchino che negli ultimi dieci anni ha introdotto coraggiose riforme nel settore della sicurezza e ha lanciato ampie iniziative sociali per affrontare la povertà e l'emarginazione sociale.

Per quanto concerne l'istruzione, il Marocco ha fatto grandi progressi nel consentirne un maggiore accesso, attraverso il lancio della Carta nazionale per l'istruzione e la formazione, Tuttavia, i tassi di abbandono scolastico della scuola primaria e secondaria rimangono elevati e i tassi di alfabetizzazione nazionale sono tra i più bassi della regione.

Gli obiettivi prioritari per l'Area del Bacino Sud del Mediterraneo sono:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile";

Obiettivo 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti";

Obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze";

Obiettivo 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti";

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili";

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

Obiettivo 17: "Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;

Africa Sub-Sahariana

I paesi prioritari per quest'area sono: Burundi, Burkina Faso, Camerun, Costa D'avorio, Etiopia, Kenya, Senegal.

Gli obiettivi prescelti nei paesi di riferimento tendono a facilitare la creazione di condizioni di stabilità per una

crescita equa, duratura e inclusiva, orientata alla creazione di posti di lavoro e attenta al genere e all'ambiente.

Fondamentale sarà il coinvolgimento delle comunità di migranti presenti nel territorio emiliano romagnolo, sia nella fase di programmazione che di realizzazione delle attività, rafforzando il ruolo dei migranti in un'ottica di reciprocità, opportunità e mutuo riconoscimento, per favorire uno sviluppo sociale sia per i paesi di origine che per l'Europa.

Segue una breve disamina del contesto territoriale e delle necessità dei territori sopra riportati aperti al bando.

Etiopia

L'Etiopia, secondo stato più popoloso del continente, dopo decenni di fortissima instabilità dovuta alle violenze etniche e alla guerra con l'Eritrea, sembra essere giunta ad un punto di svolta, soprattutto per merito di un primo ministro che sta dimostrando capacità riformiste non comuni all'interno del Continente. Dall'aprile 2018 ha realizzato importanti riforme innovative rispetto ai precedenti regimi autocratici, promuovendo un cambiamento radicale di democratizzazione, distensione delle tensioni etniche e di liberalizzazione dell'economia. Ha posto fine dopo vent'anni al conflitto con l'Eritrea cercando di costruire uno stato di diritto limitando il potere dei militari e dei gruppi etnici, ma il percorso è pieno di ostacoli in uno stato caratterizzato da decenni di poteri autocratici e violenze etniche e politiche violentissime.

La condizione della popolazione non ha beneficiato delle tensioni e soprattutto resta al margine della crescita macroeconomica più alta del continente africano, relativa al settore energetico del paese ma che non coinvolge minimamente il settore agricolo, che necessita di una spinta innovativa. Le diseguaglianze nel paese convivono con una minoranza etnica benestante che sta perdendo progressivamente alcuni privilegi a cui oppone forti resistenze.

Il nuovo corso etiope potrebbe essere così incisivo da riuscire a ridefinire la politica dell'intera regione del Corno d'Africa, una delle più instabili di tutto il continente.

Malgrado la stagione riformista, nella capitale etiope, come nella stragrande maggioranza delle città etiopi, solo pochi

privilegiati hanno accesso ai servizi di base, all'istruzione, alle cure mediche e possono comprare i beni di prima necessità come cibo e medicinali; i più poveri sono costretti a vivere di espedienti. Un terzo del paese vive nell'indigenza.

L'azione della Regione è soprattutto volta a:

- garantire la sicurezza alimentare incentivando la diversificazione delle fonti di reddito con un'attenzione a donne e bambini e sostegno al cooperativismo femminile.
- Promuovere attività generatrici di reddito con particolare attenzione alla tutela del "lavoro dignitoso"
- Garantire l'accesso ai servizi sanitari, promuovere azioni di formazione per migliorare la qualità dei servizi;
- Contribuire allo sviluppo di istituzioni efficaci che promuovano processi di pace nell'area.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età;

Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti;

Obiettivo 5. Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti;

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili;

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;

Obiettivo 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Burundi

Il Burundi si conferma uno dei paesi in cui la povertà della popolazione si attesta sugli indici più critici del Continente e del mondo, aggravata negli ultimi decenni da una situazione politica di repressione e diffuse violazioni dei diritti umani.

La situazione politica e sociale è aggravata da una forte tassazione e da un'instabilità climatica che mette continuamente a dura prova il maggiore settore di occupazione della popolazione, ovvero l'agricoltura di sopravvivenza. La disoccupazione è critica nel paese, così come la possibilità di impresa date le rigidità fiscali imposte dal governo.

Il 25 ottobre 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato fino al 31 ottobre 2019 le misure restrittive nei confronti del Burundi per via della situazione di instabilità politica e violazioni dei diritti umani, che compromette qualunque iniziativa di riconciliazione, pace e giustizia. Rileva in particolare il persistere di esecuzioni extragiudiziali e arresti arbitrari. Sin dall'inizio della crisi in Burundi, l'UE ha affermato che solo il dialogo volto al consenso, nel rispetto dell'accordo di Arusha del 2000 per la pace e la riconciliazione e della costituzione del Burundi, consentirà di trovare una soluzione politica sostenibile nell'interesse della sicurezza e della democrazia per tutti i burundesi

La parità di genere è solo nominale e per la maggior parte della popolazione alle condizioni di indigenza economica si accompagna un mancato accesso ai servizi di salute, formazione e accesso al mercato del lavoro.

La Regione intende sostenere le azioni volte ad assicurare la sicurezza alimentare, in primis di donne e bambini e il sostegno all'imprenditorialità femminile, inoltre favorisce la valorizzazione delle produzioni locali attraverso la promozione del cooperativismo dei contadini locali e l'accompagnamento ai processi di commercializzazione dei loro prodotti.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 5. Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti;

Mozambico

Il paese in seguito che ha colpito Beira si trova in una situazione emergenziale profonda.

Grave la situazione sanitaria, il rischio di un'epidemia di colera è fortissimo per la contaminazione delle acque. I magazzini delle riserve alimentari e le sementi per le coltivazioni sono andati completamente distrutti.

A soffrire le conseguenze di questa situazione sono soprattutto le comunità rurali, dove vive il 70% delle famiglie in condizione di povertà assoluta.

Si sosterranno interventi sanitari per far fronte a epidemie di colera/malaria e per rafforzare l'accesso alla sanità di base per tutta la popolazione.

Nel Piano Strategico per lo sviluppo del settore Agricolo del Paese (2011-2020) del Ministero dell'agricoltura, si identifica la riforma agraria come condizione necessaria per il rafforzamento del settore, strettamente connessa ad una riforma del settore pubblico, che ha conosciuto fasi alterne a partire dalla data di indipendenza.

Il rafforzamento delle politiche e il supporto ai mercati dei fertilizzanti (tramite attività formative, revisione dei riferimenti normativi, politiche e strategie, incentivi fiscali), rappresenta parte integrante di una strategia a supporto della filiera dello sviluppo agricolo. Sono inoltre a tutt'oggi carenti soluzioni efficaci di amministrazione della terra, ove ancora complessi e farraginosi i procedimenti per ottenere i titoli per uso e utilizzo delle terre, e dove risultano ancora poco tutelati i diritti acquisiti sulla terra, che devono godere di una adeguata protezione.

Altro problema riguarda l'educazione e l'accesso alle scuole. Si sosterranno attività volte ad assicurare/migliorare la

qualità dell'insegnamento prevalentemente nelle scuole primarie

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Senegal

Il Senegal rappresenta una delle economie africane a più rapida crescita grazie all'adozione di un programma di riforme ambizioso ed a una lenta ma progressiva apertura nei confronti degli investitori internazionali.

Il Paese ha infatti spiccato il volo in seguito all'introduzione del "Plan Senegal Emergent", un piano di sviluppo assai dettagliato che ha delineato le strategie di crescita del Paese dal 2014 al 2035.

Il programma è focalizzato sul potenziamento di tre settori considerati altamente strategici per il futuro del Paese vale a dire agricoltura, energia ed infrastrutture. Di questo sforzo strategico compiuto da Dakar si vedono dunque alcuni innegabili frutti anche se è impossibile far finta di non vedere alcuni altri numeri che ci restituiscono l'immagine di un Paese che può e deve fare molto meglio.

L'agricoltura costituisce la base dell'economia senegalese, partecipando in buona misura nelle esportazioni. Coltura principale, è quella delle arachidi, di cui il Senegal è uno dei maggiori fornitori mondiali, tanto da raggiungere posizioni molto elevate. La produzione subisce però forti oscillazioni per le ricorrenti siccità.

Il settore agricolo evidenzia le seguenti problematiche:

- mancanza di diversificazione dei prodotti agricoli
- difficoltà per le piccole e medie imprese di accedere al credito
- qualità media dei prodotti
- accesso all'acqua

È importante incentivare una crescita economica inclusiva con azioni volte a rafforzare il sistema agricolo per migliorare qualità, quantità e produttività dei prodotti e per combattere la malnutrizione con attività che migliorino lo stato nutrizionale delle persone in particolare di donne e bambini.

Permangono problemi sanitari. I più comuni includono la mortalità infantile la mortalità materna, la malaria e le malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'HIV/AIDS. Vi è una forte disparità sia nella qualità che nell'entità dei servizi sanitari tra le aree urbane e le aree rurali. Attualmente vi è la necessità di migliorare le infrastrutture del Senegal e di promuovere un ambiente sano dove poter vivere. Il paese ha inoltre bisogno di più medici e di più personale medico, in particolare ha bisogno di medici di medicina generale, ginecologi, ostetriche, pediatri e cardiologi. Tutto ciò sarebbe ancor più utile se venisse effettuato nelle aree rurali. I più grandi ostacoli che impediscono alle persone di utilizzare i servizi sanitari sono la mancanza di informazioni, la mancanza di comunicazione, il basso numero di operatori sanitari e le barriere sociali e religiose. Nelle zone rurali in particolare, l'accesso ai farmaci è alquanto problematico.

L'educazione rappresenta un pilastro importante nelle politiche del paese. Garantire ad ogni ragazzo e ragazza libertà, equità e qualità nel completamento degli studi scolastici è un obiettivo prioritario a cui attendere assicurando l'uguaglianza di genere e pari opportunità per tutti. Il Ministero del Lavoro ha indicato che il sistema scolastico pubblico non è in grado di far fronte al numero di bambini che ogni anno vogliono iscriversi. Questo porta molti bambini in età scolare a cercare istruzione e formazione attraverso mezzi informali.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Kenya

Il Kenya è uno dei paesi dell'Africa centro-orientale con un territorio caratterizzato da incredibili contrasti, deserto e nevi, foreste di pianura e montagna, boschi e distese pianeggianti. A causa delle scarse risorse naturali il Kenya fa parte del gruppo dei paesi più poveri al mondo, fortemente dipendente dall'estero sia per l'approvvigionamento di risorse energetiche sia per i prodotti di sussistenza. Oltre a una sostanziale fragilità politica, quello che caratterizza il Kenya è il forte impatto delle condizioni climatiche locali, in particolare dove la siccità ed altri fattori ambientali hanno prodotto negli ultimi anni una delle più gravi situazioni di insicurezza alimentare del mondo. Con una economia fortemente dipendente dal settore agricolo, il Kenya vive ancora grande fragilità dal punto di vista produttivo. In questo contesto il settore agricolo, prevalentemente legato alla produzione di pura sussistenza, manca di ausili tecnici in grado di potenziarne la produzione e diventare quindi una valida fonte di reddito. Le gravi crisi idriche della regione, nonché la bassa formazione professionale che caratterizza una popolazione molto giovane, si sommano alla fragilità economica e produttiva del Paese. In Kenya, per un concreto sostegno allo sviluppo economico sarebbe necessario, in area rurale, prevedere azioni per

incentivare il settore della sicurezza alimentare, nonché della formazione tecnica di giovani. Inoltre, risultano, ancora molto carenti le forme di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Infine, per quanto riguarda un altro settore ancora molto fragile in Kenya, e dove ancora si è lontani da un accesso inclusivo e universale ai servizi, è quello sanitario. Questo settore infatti soffre su molti fronti, compresa la pressione che, l'alto tasso di malattie trasmissibili e non trasmissibili e l'alto costo dell'accesso all'assistenza sanitaria di qualità esercita sul sistema sanitario. Progettualità volte a rafforzare l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, nonché azioni che possano concretamente contribuire all'universalità dello stesso, saranno di supporto al rafforzamento del sistema sanitario.

Uno dei principali problemi del Kenya rimane ancora il rispetto dei diritti umani e tra questi vi sono le "esecuzioni extragiudiziali". Si tratta di omicidi di presunti terroristi o oppositori politici senza che nemmeno venga aperto un processo. Si sosterranno iniziative volte a ridurre la violenza attraverso campagne di sensibilizzazione e training specifici sui principi della non violenza. Sono frequenti anche casi di violenza ed abuso sessuale, violenze domestiche e diatribe legate alla terra.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

OB. 2- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

OB. 3- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

OB. 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

OB. 8- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

OB. 11- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Burkina Faso

Il Burkina Faso è classificato al 181esimo posto nella speciale classifica ISU (indice di sviluppo umano) ed è uno dei paesi più poveri del mondo. L'agricoltura di sussistenza

produce sorgo, miglio, mais, riso, arachidi e patate dolci ma non a sufficienza per le esigenze alimentari della popolazione. Le ricorrenti e catastrofiche siccità arrecano gravissimi danni all'agricoltura: inoltre il processo di desertificazione delle terre è in continuo aumento. La carenza idrica è uno dei principali problemi presenti sul territorio. La scarsa quantità d'acqua disponibile e la mancanza di infrastrutture che ne garantiscano la corretta gestione, rende il Burkina Faso uno dei paesi africani occidentali più poveri e bisognosi del sostegno di organizzazioni internazionali.

Realizzare strutture che garantiscano la presenza di acqua potabile è il passo fondamentale per migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità, incrementare le conoscenze del settore igienico sanitario delle popolazioni dei villaggi e aumentare la produttività agricola delle terre e contrastare lo sviluppo di malattie quali colera o dissenterie.

Il Burkina Faso è classificato tra i paesi meno sviluppati e tra i mali che ne impediscono lo sviluppo è l'analfabetismo e il basso livello di scolarizzazione della popolazione. Negli ultimi anni, il paese ha fatto il punto sul ruolo dell'istruzione nello sviluppo. Ad esempio, sono state sviluppate politiche educative nazionali. Questi includono la Legge sull'orientamento all'istruzione.

I bambini saranno sostenuti dal punto di vista scolastico (forniture), medico (visita annuale e cure mediche) e nutrizionale (mensa scolastica) mentre una parte dei loro genitori aderirà e verrà formata in tecniche di allevamento e commercializzazione di polli. Le donne beneficeranno di una formazione specifica di salute riproduttiva e di pianificazione familiare.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Camerun

Il paese è abitato da circa 200 comunità, ognuna o quasi con una propria lingua anche se tendenzialmente nella parte meridionale dominano gli idiomi legati al Bantu, a nord quelli vicini al Sudanese. Una divisione che si rispecchia anche nelle credenze religiose, con i musulmani (22% della popolazione) che sono maggioranza al nord e i cristiani al sud. L'inglese e il francese sono entrambi ufficiali, ma il secondo soppianta decisamente il primo che è parlato solo nelle zone vicine alla Nigeria.

Dopo le elezioni dello scorso ottobre la tensione in Camerun sta raggiungendo livelli molto alti. Le Elezioni ufficialmente vinte da Biya hanno dato vita a un grande movimento di protesta che ha portato a manifestazioni di massa nella capitale Yaoundé e a proteste in diverse aree del paese. Parallelamente alla vittoria di Biya ha aumentato il malcontento nelle regioni anglofone, che si sentono da sempre sfavorite rispetto alla maggioranza francofona. Chi sperava in un possibile cambiamento è stato deluso e così le spinte separatiste sono aumentate di intensità con gli scontri tra bande armate ed esercito centrale in continuo aumento.

Tensioni sociali ed etniche, scontri armati tra esercito e forze separatisti, il leader dell'opposizione in carcere per insurrezione e complottismo. Il rischio di una guerra civile è sempre più concreto, con migliaia di cittadini che scappano dal paese per cercare rifugio nella vicina Nigeria. Il Camerun di Paul Biya, al potere dal lontano 1982, è nel caos. Un caos che sta portando all'attenzione della comunità internazionale la difficilissima situazione interna a un altro dei paesi della cosiddetta Françafrique.

Le principali attività economiche sono quelle legate all'agricoltura, con le piantagioni di cacao, caffè, tabacco e banane che alimentano anche una fiorente industria agroalimentare. Importante è anche la produzione di cotone, che soffre però della concorrenza sovvenzionata dei produttori occidentali.

I principali indicatori economici delineano una situazione economica drammatica per la maggior parte della popolazione.

Il settore agricolo soffre di problemi strutturali e formativi che determinano un suo scarso sviluppo, nonostante

le opportunità di crescita determinate dall'elevata domanda, in particolare regionale, e delle possibilità di esportazione verso il grande mercato nigeriano. Una politica proattiva di sviluppo delle infrastrutture di produzione, trasformazione e commercializzazione, costruzione della capacità delle comunità rurali e centri di ricerca, accesso ai prestiti, soprattutto da parte di donne e giovani, riduzione degli alti costi dei fattori di produzione, compresa l'elettricità, incentivi agli investimenti agricoli privati, potrebbero gettare le basi per lo sviluppo del settore agroindustriale.

A differenza di altri paesi, dove le cure e le prestazioni mediche sono a carico dello Stato, in Camerun queste sono quasi totalmente a carico degli assistiti. La realtà sanitaria è caratterizzata da risorse economiche, strumentali ed umane limitate, in grado di offrire soltanto prestazioni mediche primarie che, come le cure farmacologiche, gravano per la maggior parte sui cittadini.

Il sistema scolastico prevede l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione di base dai 6 agli 11 anni, ma le famiglie devono comunque contribuire alle spese scolastiche e le scuole pubbliche non forniscono un adeguato livello di formazione. Sono sorte così numerose scuole private che, a fronte di rette molto contenute ma inaccessibili alla gran parte della popolazione, garantiscono un'istruzione di qualità migliore.

L'istruzione superiore ed accademica rimane elitaria e necessita di essere sostenuta e incentivata.

Nonostante i progressi compiuti sui fronti istituzionali, giuridici, politici ed economici, persistono problemi e ostacoli rispetto alla promozione dei diritti delle donne.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

OB. 11- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Costa D'Avorio

Il paese costituisce la prima economia e il polmone dell'Africa dell'Ovest francofona con un terzo del Pil della zona UEMOA (Unione Economica e Monetaria Ovest Africana) e i due terzi delle esportazioni totali.

La performance di questo periodo è stata in gran parte dovuta al dinamismo del settore agricolo: primo produttore di cacao con il 40% del mercato mondiale, con altre importanti produzioni agricole d'esportazione (caoutchouc, anacardo, caffè, cotone, olio di palma, zucchero, banana, ananas, mango). L'industria e le miniere fortemente dominate dallo sfruttamento petrolifero e di gas naturale rappresentano più dell'1/3 del Pil. Rappresentando più del quarto del Pil, l'agricoltura è il primo settore di impiego. Il paese ha raggiunto dei risultati ragguardevoli in materia di sviluppo agricolo.

Nel Paese, tuttavia, è praticamente assente il settore della trasformazione industriale dei prodotti agroalimentari e la costruzione di linee di produzione.

Per ciò che concerne l'istruzione e la formazione professionale si rimarca una totale inefficienza del sistema scolastico sia per le donne che per gli uomini, la quale genera un analfabetismo diffuso tra la popolazione colpendo soprattutto le ragazze adolescenti con ripercussioni sulla maternità e sulla loro salute. I collegamenti tra il mondo del lavoro e il sistema scolastico sono così scarsi che i programmi di formazione professionale sono raramente adeguati per soddisfare le esigenze dei datori di lavoro.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Territori Autonomia Palestinese

Il rallentamento del processo di pace in questo territorio ha prodotto significative conseguenze in ambito sanitario, economico, educativo, di eguaglianza di genere e sul patrimonio culturale-ambientale.

Il livello di disoccupazione è gradatamente aumentato colpendo soprattutto i giovani e le donne, a causa della progressiva chiusura dell'area di Gaza e alla crisi economica che sta colpendo l'Area Paese. La presenza di posti di blocco e il regime dei permessi contingentati impediscono alla popolazione palestinese di svolgere anche le più semplici attività quotidiane come andare al lavoro, coltivare le terre, frequentare le scuole, recarsi in ospedale. Tale contesto priva la popolazione palestinese dell'accesso a servizi essenziali strangolando, in questo modo, l'economia locale.

Il limitato accesso all'acqua produce effetti devastanti sui terreni dedicati alle attività agricole e all'allevamento di bestiame, limitando la lavorazione dei prodotti derivanti da queste attività, i cui conseguenti elevati costi di produzione li rendono non competitivi sul mercato, costringendo la popolazione a vivere in condizioni disagiate e frenando significativamente anche la partecipazione delle donne allo sviluppo delle micro-attività economiche a cui sono dedicate.

La difficoltà di muoversi liberamente sul territorio impedisce alla popolazione in età scolare di frequentare regolarmente corsi di studio, ostacolando il completamento dei vari livelli di apprendimento, difficoltà a cui va aggiunta la carenza di materiali didattici, attrezzature e stipendi per gli insegnanti. Ciò è ancora più evidente con riferimento alle categorie protette/disabili che si trovano costrette a rinunciare, o limitare significativamente, la loro formazione.

Tutte queste difficoltà ostacolano, inoltre, la possibilità di accedere ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di base, ai medicinali e ai vaccini, impedendo le forniture dei materiali stessi, la possibilità di aggiornamenti per il

personale medico ed un'adeguata assistenza sanitaria alla popolazione.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Est Europa

Ucraina

Le elezioni in Ucraina si svolgono in un clima di tensione crescente causata dal perdurare del conflitto del Donbass. Le Nazioni Unite hanno osservato un "allarmante deterioramento" dei diritti umani nel territorio detenuto dagli insorti affiliati con la Repubblica Popolare di Doneck e la Repubblica Popolare di Lugansk. Le Nazioni Unite hanno segnalato una crescente illegalità nella regione, documentando casi di uccisioni mirate, torture e rapimenti, effettuati principalmente dalle forze della Repubblica Popolare di Donesk. Un rapporto dell'[Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani](#), rilasciato il 28 luglio, ha sostenuto che sulla base di "stime prudenti" almeno 1.129 civili sono stati uccisi dalla metà di aprile, durante i combattimenti, e almeno 3.442 sono stati feriti. La crisi politica e il conflitto armato in corso hanno ridotto pesantemente, inoltre, la produzione industriale e il prodotto interno lordo.

L'agricoltura, settore principale del paese e praticata con sistemi di tipo intensivo, a partire dall'indipendenza, ha subito un drastico calo sia dal punto di vista del consumo

interno che della forza lavoro ivi impiegata, e molte terre risultano, oggi, non più coltivate, determinando una drastica riduzione anche nella forza lavoro impiegata nel settore. Le condizioni di povertà della popolazione sono aumentate a partire dal 2015 e restano particolarmente elevate nonostante una timida ripresa della crescita economica e dell'occupazione.

Il settore sanitario del paese conserva ancora forme organizzative tipiche del passato sovietico. L'Ucraina non mostra progressi significativi nel rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base (medici generici di base) e continua a mostrare gravi inefficienze per quanto riguarda l'offerta delle prestazioni sanitarie, in un paese gravemente colpito dalle contaminazioni nucleari dell'incidente di Chernobyl.

Il sistema scolastico ucraino ha garantito, nel corso dei decenni trascorsi, un alto livello di scolarizzazione e alfabetizzazione della popolazione. Ciò nonostante sono tante le problematiche che affliggono il sistema scolastico ucraino, a partire dalla differenza strutturale tra gli edifici scolastici delle città e quelli delle zone rurali, spesso privi dei servizi essenziali (servizi igienici, palestre adeguate, sale mensa idonee, spazi lettura), per passare alla carenza di ausili didattici aggiornati e livelli di formazione adeguata degli insegnanti. L'Ucraina soffre, inoltre, della mancanza di coordinamento tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro, la qual cosa determina un elevato tasso di disoccupazione giovanile.

Con molte difficoltà, e anche grazie a progetti pilota realizzati dalla solidarietà emiliano-romagnola in varie zone del paese, l'Ucraina sta gradualmente passando a un sistema scolastico inclusivo con il superamento di tutte le barriere, fisiche e culturali che impediscono da sempre la frequenza scolastica agli alunni diversamente abili, relegandoli alle cosiddette "scuole speciali". Questo passaggio, lungo ma necessario, necessita di informazione/formazione su più livelli, da quello delle comunità, a quello degli operatori e docenti, per finire con quello dell'Università e della formazione professionale.

La situazione umanitaria nel paese è spaventosa: a Kiev solo i bambini più fortunati finiscono in orfanatrofio. La maggior parte finisce in strada, molti vivono sottoterra cercando un po' di rifugio dal freddo polare nei tombini o negli anfratti

della metropolitana di Kiev. Sono i "ragazzi di strada" di Kiev.

Bielorussia

Il disastro di Chernobyl ha determinato una situazione molto critica in tutto il Paese, sia da un punto di vista economico, che sanitario e sociale. In buona parte del paese, molti terreni agricoli sono incolti perché ancora contaminati dalle emissioni della centrale nucleare di Chernobyl (Ucraina) e le opportunità di un lavoro dignitoso e ben retribuito sono molto scarse. La missione istituzionale di ottobre 2018 ha confermato, da un lato, le preoccupazioni derivanti dalla situazione economica e sociale dicotomica nel paese, con un'estrema povertà nelle zone rurali e l'organizzazione efficiente delle città che mostrano anche un apparente benessere. Dall'altro lato ha confermato l'efficacia delle progettazioni realizzate, in questi anni, dal mondo della solidarietà emiliano-romagnola con un forte impatto sulle condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili della popolazione. Si può dire, senza timore di smentite, che il volontariato ha supplito, in alcuni casi sostituito, la carente attività di sostegno al welfare da parte del Governo centrale.

L'agricoltura resta uno dei settori più importanti del paese per l'economia e l'occupazione, sebbene il suo contributo nella formazione del PIL sia sceso del 5% circa dal 2015 ad oggi. Gli altri settori economici del paese non riescono ad assorbire tale perdita di occupazione, con una distribuzione dell'offerta di lavoro diseguale tra le città e le zone rurali. Molto difficile appare, inoltre, l'inserimento nel mondo del lavoro degli orfani in uscita dagli istituti o dalle case-famiglia, anche a causa delle carenze del sistema scolastico e formativo del paese.

L'incidenza media di tumori e leucemia è aumentata in maniera impressionante nel corso degli anni e ancora adesso non sono presenti reparti e unità mediche specializzate all'altezza della gravità del problema. La contaminazione nucleare ha moltiplicato le nuove patologie e i casi di disabilità che il sistema del welfare bielorusso non riesce a supportare adeguatamente. L'assistenza medica nelle strutture ospedaliere non è del tutto soddisfacente e per ricevere un servizio migliore è necessario rivolgersi ai reparti a pagamento presenti nelle strutture, cui la maggior parte della popolazione non riesce ad accedere. Una delle nuove

problematiche che affligge il paese è il dilagare dell'alcolismo e dell'uso di droghe tra le nuove generazioni, per cui, soprattutto relativamente all'utilizzo di droghe, le strutture governative non sono ancora in grado di trovare soluzioni praticabili per la prevenzione e la cura dei tossicodipendenti.

Molto critica anche la condizione degli orfani, sia sociali che naturali, così come quella dei minori, a partire da quelli che vivono nelle zone rurali; la legislazione nazionale sta favorendo la chiusura degli istituti per orfani e il passaggio alle "case- famiglia", anche se questo processo è ancora in corso di realizzazione e lungi dall'essere concluso. La maggior parte degli orfani vivono, oggi, negli istituti che soffrono della carenza di risorse economiche e strutturali, e necessitano di supporto formativo per gli operatori, nonché di ausili e attrezzature, farmaci, materiali didattici, ecc. Per quanto riguarda l'inclusione sociale dei disabili, degli anziani e delle persone in difficoltà, è ancora lontano il raggiungimento dell'obiettivo di agevolare il loro accesso al sistema educativo e a quello del lavoro, questione particolarmente importante per la Bielorussia per pervenire alla ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La condizione dei giovani è allarmante, a causa della difficoltà di trovare un lavoro dignitoso e remunerativo, specie nelle zone rurali, il che determina molto spesso drammatiche conseguenze socio-sanitarie, a partire dal consumo eccessivo di superalcolici e di droghe.

Critica resta la condizione degli anziani, settore d'intervento residuale nella scala di priorità del welfare bielorusso, per cui sono necessarie attività di supporto alle strutture di accoglienza, sia sul versante della fornitura di ausili, quanto su quello dell'aggiornamento professionale degli operatori e del sostegno ai centri.

Gli effetti della contaminazione si ripercuotono ancora sulla disponibilità di alimenti per la popolazione; la produzione agricola avviene, spesso nelle terre contaminate, cosicché, per supplire alla contaminazione dei terreni e produrre cibi "sani" in zone contaminate, in molti casi, le associazioni hanno installato serre per la coltivazione agricola, sostituendo al loro interno il terreno contaminato con terreno "pulito", e producendo alimenti sani a vantaggio degli ospiti di istituti per orfani, scuole, ospedali e case di riposo per anziani.

Le donne bielorusse rappresentano la forza trainante della società, anche se le violenze nei loro confronti non

accennano a diminuire, spesso perpetrate tra le mura domestiche e causate anche dall'eccessivo consumo di alcol. Il loro accesso ad alcune prestazioni sanitarie, e socio-sanitarie, resta molto difficoltoso, in alcuni casi impossibile.

1. Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze".

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Campi profughi Saharawi in Algeria e Territori liberati

Le condizioni di vita del popolo saharawi nei campi profughi algerini e nei territori liberati continuano ad essere molto difficili dopo oltre 40 anni di esilio e di resilienza, nonostante la riattivazione dei negoziati di Ginevra tra le parti sotto l'egida delle Nazioni Unite e la supervisione dell'inviato del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale, Horst Kohler, rinnovino le speranze di una soluzione pacifica al conflitto.

Il popolo saharawi vive esclusivamente grazie agli aiuti umanitari che, nel corso degli ultimi anni, sono scesi notevolmente e riescono a coprire solo le esigenze prioritarie dei gruppi più vulnerabili tra le famiglie. La situazione alimentare umanitaria è drammatica, come dimostrano i ripetuti richiami della Mezza Luna Rossa Saharawi alla comunità dei donors internazionali. La situazione dei giovani rappresenta un grosso problema per il Governo saharawi. Nei campi profughi non ci sono possibilità di impiego, a parte piccole attività nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale a tal fine attivati. Questo

determina una forte frustrazione per i giovani che, unito al grande senso di isolamento e alla difficoltà della vita nei campi profughi algerini, rappresenta per il Governo della RASD un problema prioritario su cui sta cercando di lavorare su più livelli.

Per quanto riguarda l'offerta di prestazioni sanitarie per la popolazione, il sistema della sanità pubblica della Repubblica Araba Saharawi Democratica è assolutamente fragile in quanto dipendente esclusivamente dagli aiuti internazionali. La questione sanitaria peggiora ogni anno nei campi e nei territori liberati, molto alto resta il tasso di mortalità infantile.

Si rivela una carenza endemica nella disponibilità di personale medico, di aggiornamento professionale per gli operatori sanitari, di farmaci per la popolazione, di piccole attrezzature mediche e di materiali di consumo sanitario, di strutture e infrastrutture adeguate per una risposta efficace ai bisogni della popolazione. Le esperienze realizzate dal mondo della solidarietà regionale stanno incidendo positivamente sulle condizioni di vita della popolazione, a partire dalle donne e bambini, ma necessitano di sostegno e continuità. Molto delicata è la condizione dei bambini che, in molti casi, non possono essere curati adeguatamente in loco e necessitano di interventi specialistici nelle strutture sanitarie della nostra Regione.

Il sistema educativo risente della progressiva contrazione degli aiuti umanitari con ripercussioni sulla qualità e continuità del sistema scolastico stesso. Si registrano carenze nella disponibilità di libri e sussidi scolastici, nel pagamento di incentivi adeguati per il personale della scuola, nella fornitura di pasti o integratori alimentari per i bambini, nei trasporti, nei programmi curriculari scolastici, nelle condizioni strutturali delle sedi scolastiche, ecc. L'inserimento dei minori diversamente abili nelle scuole è un processo in lento divenire, anche grazie alla realizzazione di progetti realizzati nel passato.

La società saharawi è una società matriarcale e le donne hanno sempre costituito una componente fondamentale per l'organizzazione, la vita e la resistenza di questo popolo, grazie anche al grande lavoro dell'Unione delle Donne saharawi. Sarà prestata particolare attenzione alle azioni che coinvolgano le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere.

Un'altra problematica sorta negli ultimi anni riguarda gli effetti devastanti del cambiamento climatico sulle fragili strutture. Le alluvioni si susseguono oramai con regolarità, originando danni alle fragili strutture e rischi per la

popolazione. Le diverse tecniche di costruzione adottate negli ultimi anni limitano le conseguenze delle alluvioni sulle abitazioni e sulle strutture pubbliche, ma non risolvono il problema in considerazione dei poveri materiali utilizzati, mettendo a repentaglio la vita della popolazione. La quasi totalità delle abitazioni sono prive di energia elettrica e di gas per la cottura dei cibi. Le famiglie utilizzano bombole a gas, fornellini e altri rimedi poveri per cucinare gli alimenti. Spesso, purtroppo, si verificano incendi domestici, la capacità d'intervento del personale della Protezione Civile saharawi, competente anche per la prevenzione e spegnimento degli incendi domestici, è quasi nulla. Un altro grosso, e recente, problema è causato dall'incremento esponenziale di incidenti stradali. Il numero di incidenti stradali cresce continuamente e la capacità d'intervento del personale del Dipartimento della Protezione Civile, addetto anche a questo tipo di attività, è prossimo allo zero per mancanza di attrezzature idonee, veicoli di pronto intervento, competenze e preparazione.

Gli obiettivi prioritari per l'anno 2019 sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

1. 1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

- 1) Appartenenza alle tipologie di soggetti indicati all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative. In particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono avere sede legale ovvero sede operativa in Regione Emilia-Romagna ed essere presenti in maniera attiva nel territorio. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Servizio potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto;

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

1

¹ Per la dimostrazione dell'appartenenza alle tipologie ammissibili il soggetto proponente (ad esclusione degli Enti Locali) deve indicare all'atto della compilazione della domanda, nel software della cooperazione, gli estremi di iscrizione nel relativo albo/registro.

- 2) Il soggetto proponente deve aver completato la consegna di tutti i rendiconti relativi ai progetti cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna sul Paese per cui si presenta la domanda di contributo, sino all'esercizio finanziario **2017** compreso.
La scadenza della consegna dei rendiconti suddetti è la data di chiusura del presente bando; il medesimo soggetto inoltre non deve avere in corso più di due progetti sullo stesso Paese (compresi i progetti eventuali di emergenza o strategici).
Tale criterio è atto a salvaguardare il principio di non concentrazione della distribuzione delle risorse nonché dell'effettiva capacità di gestione delle attività di progetto.
- 3) Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale.
Tale criterio è escluso per gli Enti Locali.
- 4) I soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascun Paese, sia esso prevalente o secondario, e non più di tre domande complessive sul bando.
Per paese prevalente si intende il territorio in cui si realizza almeno il 60% delle attività. E'una facoltà e non un obbligo indicare un Paese secondario dove svolgere una percentuale minoritaria delle attività.
Anche quest'ultimo deve essere ricompreso tra i prioritari del presente bando.
- 5) I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna per situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti finanziati negli anni precedenti.

1.2. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

- 1) Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando

2) completezza e correttezza della domanda compilata ed inviata tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;
- lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo, se non già inserito nel Software della cooperazione nei bandi precedenti; Allegato Ecluso per gli Enti Locali;
- Documento di identità del soggetto co-proponente
- Altra documentazione utile (**non obbligatoria**)

Marco da bollo: indicare nella compilazione della domanda:

- di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Dlgs. n. 117/2017)

ovvero

- di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3) Presenza di un soggetto cooproponente del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02.

Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto** del co-proponente e può appartenere ad una delle seguenti categorie:

- ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni;
- Onlus ex D.Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni;
- Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale;
- Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale;
- Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale;
- Enti Locali ed altri Enti Pubblici;
- Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;
- Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02;
- Imprese di pubblico servizio;
- Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
- Comunità di Immigrati;
- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02.

4) sostegno al progetto di almeno un Partner locale; in caso di progettazioni su due paesi è necessario altresì il sostegno del partner locale del paese secondario. la lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale ed essere inserita nel software della cooperazione da parte dal soggetto proponente.

5) corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche (obiettivi di sviluppo sostenibile) indicate nel presente bando.

6) contributo regionale richiesto fino a un massimo del **65%** rispetto al costo totale previsto per il progetto.

Per i nuovi paesi inseriti come prioritari nel presente bando (**Burundi, Burkina Faso, Camerun, Costa D'Avorio, Kenya e Bielorussia**) e per le progettazioni nei **Campi profughi Saharawi** il contributo massimo di cofinanziamento regionale sarà pari a **€ 25.000**.

1.3. BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.

Il numero minimo delle attività previste è pari a 3 di cui 2 prenominate:

- attività 1 - Coordinamento
- attività 2 - Sensibilizzazione in Emilia-Romagna
- attività 3 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti il coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 5% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'Attività 2 - **Sensibilizzazione in Emilia-Romagna** - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività relative alle seguenti microvoci:

- 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione
- 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione
- 7.4 servizi tecnici

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

Macro voci di spesa:

1. **Personale Italiano**

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il **25 %** dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

2. **Personale Locale**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

3. **Diaria per spese di missione personale italiano**

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

4. Diaria per spese di missioni personale locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale
- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

5. Viaggi

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

6. Equipaggiamenti, materiali, forniture

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 28% dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione. Questa microvoce non potrà superare il 14% dei costi diretti delle attività.
- 6.4 Materiali di consumo

7. Altri costi e servizi

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 fondi di microcredito/rotazione/garanzia/accesso al credito
- 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici)
- 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione (pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web, social)
- 7.4 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8. Valutazione

8.1 Valutazione esterna

8.2 audit di primo livello

9. Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 5% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi
- valutazione

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

1.4. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

2. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica **SPID o Federa**. In particolare sarà il Legale Rappresentante a doversi dotare di un'identità digitale per potere procedere nell'operazione di Accredитamento.

In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2

I soggetti interessati devono compilare la domanda di contributo comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verranno pubblicati sui siti: www.spaziocooperazione.decentrata.it
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente **entro le ore 18.00 del 21 maggio 2019**. Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite l'applicativo sopra menzionato.

3. PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (di seguito Nucleo) nominato con atto del Direttore competente e composto da funzionari e collaboratori del Servizio Coordinamento delle Politiche

Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione e in possesso delle competenze necessarie.

È facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, il Nucleo effettua la valutazione tecnica dei progetti presentati.

Il responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 60%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi attribuito.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI
1	Corrispondenza del progetto ai i bisogni del contesto, dei beneficiari e agli obiettivi agli obiettivi strategici della Regione Emilia-Romagna	TOT. 30
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto e dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	7
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	7
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	7
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	TOT. 30
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	6
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza e completezza nella descrizione delle attività	2

2d	Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito ai partners. Coinvolgimento attivo delle comunità di immigrati.	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	TOT. 12
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	4
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
4	Impatto e sostenibilità	TOT. 18
4a	Impatto su politiche e strutture	5
4b	Sostenibilità del progetto	5
4c	Ricadute sul territorio regionale	8
5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta	TOT. 10
5a	Coerente inserimento del progetto in un programma di intervento più ampio	4
5b	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.12/2002 e innovatività rispetto ai medesimi	4
5c	Contributo/integrazione ad altre politiche regionali	2
	PUNTEGGIO MASSIMO	TOT. 100

4. TEMPISTICHE, MODALITA' DI CONCESSIONE E ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

4.1. Con proprio atto la Giunta regionale approva le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulta dai lavori del Nucleo, individuando nel contempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta certificata dall'indirizzo:

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti proponenti devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena la revoca del contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data di approvazione della delibera del presente bando; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo: <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>.

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data avvio progetto" reperibile sui portali regionali

www.spaziocooperazione.decentrata.it

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>;

La liquidazione dei contributi avverrà con la seguente metodologia:

1. in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso a presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

5. MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale **proroga**, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere

richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una adeguata motivazione.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di rifiutare la concessione della proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da calamità naturali potrà essere richiesta, con un adeguata motivazione, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

Le richieste di proroga e di sospensione appena descritte, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo: <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>

Le istruzioni sono disponibili nel "Manuale per la richiesta di proroga o sospensione del progetto finanziato" reperibile sui portali regionali www.spaziocooperazione.decentrata.it <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

L'erogazione del contributo verrà effettuata, sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali a conclusione del primo semestre di progetto. Tale relazione dovrà essere caricata sull'apposito software della cooperazione a prescindere dalla metodologia di liquidazione prescelta;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

5.1. MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

5.2 REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;

qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente

procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)". La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è il servizio Coordinamento delle politiche Europee, Programmazione, cooperazione, valutazione, Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Il responsabile del procedimento è la Dirigente del Servizio sopra richiamato, nella persona di Caterina Brancaleoni.

8. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II. E INFORMAZIONI

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretative per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dallo stesso decreto, allegata al piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato con delibera di Giunta regionale n. 122/2019.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:

CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

Allegato A -

Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002.

Ammissibilità delle spese: categorie e requisiti

Le spese sostenute sono ammissibili se rientrano nelle categorie indicate nel piano finanziario approvato dalla Regione.

Le spese ammissibili sono rendicontabili, se soddisfano i seguenti requisiti:

- sono previste dal piano finanziario del progetto e dalle eventuali modifiche non onerose approvate;
- sono effettuate nel periodo di riferibilità temporale del progetto, comprese eventuali proroghe temporali;
- sono documentate con fatture, ricevute e simili intestate al soggetto beneficiario o ai partner di progetto; i documenti di spesa possono essere intestati anche ad un eventuale soggetto terzo in loco, purché esista specifica convenzione tra questi ed il soggetto beneficiario o un partner di progetto.
- i documenti di spesa contengono i dati del fornitore, la data, la quantità e la descrizione dei beni o servizi acquistati ed i rispettivi importi unitari e totali, la valuta utilizzata;
- sono congrue e coerenti con le attività approvate e realizzate;
- soddisfano il principio di buona gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
- sono pagate con bonifico bancario, ricevuta bancaria, assegno circolare (non trasferibile), assegno di conto corrente bancario (non trasferibile), carta di credito ed accompagnate da documentazione probatoria. I pagamenti effettuati in contanti, entro i limiti previsti dalle norme vigenti nel Paese in cui avvengono tali pagamenti, sono accettati qualora non sia possibile o risulti finanziariamente molto svantaggioso nonché inopportuno (ad es. per l'esiguità della spesa) il ricorso alle modalità di pagamento prima citate. Per i pagamenti effettuati in contanti occorre presentare una specifica dichiarazione che indichi la somma complessiva delle spese pagate con tale modalità, comprensiva di una valida motivazione giustificativa del ricorso a tale forma di pagamento.
- sono registrate nella contabilità dei beneficiari e sono chiaramente identificabili (es. tenuta di contabilità separata del progetto, utilizzo di un codice CUP che verrà comunicato dalla Regione contestualmente alla comunicazione di concessione del contributo e che andrà indicato sui documenti di spesa);
- i documenti contabili, se redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese), sono accompagnati da una traduzione in lingua italiana dei contenuti di tali documenti.

Le spese sostenute devono essere dettagliatamente elencate utilizzando l'apposito software della cooperazione internazionale della Regione Emilia- Romagna.

Le spese rendicontabili sono al netto di IVA (o di imposta equivalente vigente nel Paese estero) se il soggetto beneficiario ne è esente oppure ha diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) resti comunque a carico del soggetto beneficiario va invece inclusa nelle spese sostenute

Le percentuali massime di spesa delle singole voci indicate nella presentazione della domanda devono essere rispettate anche in fase di rendicontazione finale del progetto.

Nello specifico:

Personale Italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce "Diaria per spese di missione personale italiano" non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Diaria per spese di missione personale italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce "Personale Italiano" non può superare il 25% dei costi diretti delle attività .

Equipaggiamenti, materiali, forniture

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 28% dei costi diretti delle attività.

All'interno di questa macrovoce la voce di spesa "Costruzioni, lavori di riabilitazione" non potrà superare il 14% dei costi diretti delle attività.

Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 5% dei costi diretti delle attività.

L'attività di sensibilizzazione in Emilia-Romagna è obbligatoria e ricomprende le seguenti microvoci "conferenze, seminari, corsi di formazione, spese di visibilità e sensibilizzazione, servizi tecnici"; essa non potrà superare la percentuale massima del 4,5% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi
- valutazione esterna

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese gestionali e amministrative.

Periodo di riferibilità temporale delle spese

Il periodo di riferibilità temporale delle spese parte dalla data di inizio del progetto e termina alla data di conclusione dello stesso, tenuto conto di eventuali proroghe regolarmente approvate e concesse.

Le spese saranno ammissibili a partire dalla data di avvio del progetto;

Le spese sono rendicontabili se:

1. il titolo (es. ordini, conferme d'ordine, contratti) da cui sorge l'obbligazione di pagamento (la spesa) è stato posto in essere non prima dell'inizio del progetto;

2. I documenti di spesa (fattura, nota d'addebito, ricevuta, busta paga ecc.) sono numerati, datati e riferiti al periodo di esecuzione del progetto (data di avvio del progetto e data di chiusura del progetto);

3. il relativo pagamento è stato eseguito prima della presentazione della rendicontazione.

Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le spese non previste nel piano finanziario approvato dalla Regione oltre a quelle sottoelencate:

- spese relative a un bene/servizio rispetto al quale il Soggetto Beneficiario abbia già fruito in precedenza, per le stesse spese, di un altro finanziamento nazionale e/o comunitario.
- Spese di locazione finanziaria (leasing);
- studi di fattibilità preliminari e funzionali all'attuazione del progetto

MACRO VOCI DI SPESA

Personale Italiano e Locale

I costi per il personale comprendono il personale dipendente e assimilabile ed il personale autonomo quale: consulenti, docenti, formatori.

Personale dipendente italiano e locale

Per personale dipendente assegnato al coordinamento/gestione/esecuzione delle attività di progetto, si intende chiunque assuma le caratteristiche di lavoratore subordinato in virtù di un contratto di lavoro a tempo determinato od indeterminato.

Nel personale dipendente è incluso anche il personale assunto con contratti di collaborazione occasionale/a progetto o altre forme previste dalla legge.

Ogni partner di progetto deve predisporre un'apposita lettera di incarico,

controfirmata dal dipendente, in cui vengono indicate le attività da svolgere, il numero di ore/giornate di impiego previste ed il corrispettivo pattuito.

Le spese di personale includono i costi del compenso lordo, comprensivo degli oneri sociali e fiscali a carico del lavoratore e del datore di lavoro, in rapporto alle ore/giornate impiegate nel progetto.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni del personale dipendente impiegato nella realizzazione del progetto occorre produrre:

1. le buste paga (statini o altra documentazione valida);
2. la lettera di incarico/contratto, controfirmata dal dipendente, nella quale sono indicate le ore/giornate dedicate al progetto, nonché il tipo di mansione svolta ed il corrispettivo pattuito

e conservare:

3. la documentazione dimostrativa dell'avvenuto pagamento dei corrispettivi e dei contributi di previdenza ed assistenza od oneri di altra natura (F24);

Per il personale impiegato in più progetti va rendicontata la corrispondente quota parte.

Consulenti, Formatori, Educatori, Docenti esterni italiani e locali

Per personale autonomo si intendono quelle figure, sopra specificate che si obbligano nei confronti di un committente a compiere un'opera, un'attività, una consulenza dietro pagamento di un compenso, senza però vincolo di subordinazione.

Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, etc.

I soggetti di cui sopra, devono essere legati al soggetto beneficiario da un contratto in cui sono chiaramente indicati l'oggetto della prestazione, il periodo, la durata, il corrispettivo.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti dalle parti nel periodo di riferibilità temporale del progetto.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni dei consulenti/formatori e docenti impiegati nella realizzazione del progetto occorre **produrre:**

- i contratti di cui sopra;
- il Curriculum Vitae firmato in originale;

e conservare:

- i documenti fiscali con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento;
- la documentazione relativa al versamento all'Erario della ritenuta d'acconto (se dovuta);

Per prestazioni non abituali, non professionali e non specialistiche, che non si svolgono con continuità e senza un coordinamento (animatori, lavoratori a giornata, autisti) non è necessario

presentare Curriculum Vitae ma solo i documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

Diaria per spese di missione personale italiano e locale

Le diarie comprendono:

- le spese di vitto e alloggio;

Tali spese sono considerate ammissibili se sostenute per la realizzazione di missioni nel paese o all'estero da parte del personale dipendente e/o di consulenti ed esperti italiani o esteri.

Sono ammissibili i rimborsi a forfait, se indicati in busta paga o a piè di lista, se documentati con tutti i giustificativi di spesa.

Eventuali gettoni di presenza per attività spot funzionali ad attività di progetto non specialistiche (es. beneficiari della formazione) vanno assimilati alla voce "Diaria per spese di missione del personale locale".

Viaggi

Le spese di viaggio e trasporto comprendono:

- i viaggi internazionali di italiani all'estero e di stranieri in Italia;
- i viaggi interni, sia in Italia che all'estero.

Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo di taxi, anche in ambito urbano, se riferite ai trasferimenti per raggiungere le località di partenza (es. trasferimento in aeroporto) e quelle riferite ai trasferimenti per raggiungere la destinazione in loco (es. dall'aeroporto alla sede di lavoro in loco, all'albergo), qualora non sia disponibile il mezzo pubblico. Sono ammissibili, inoltre, le spese sostenute per l'ottenimento del visto di entrata nei Paesi non UE e quelle di assicurazione che dovranno essere inserite nella voce di spesa "Voli Internazionali".

Per i viaggi in aereo e in treno è ammesso il rimborso, rispettivamente, del costo del biglietto in classe turistica e in seconda classe.

Per documentare le spese di viaggio, vanno allegati:

- per i viaggi aerei: copia dei biglietti, e delle carte di imbarco.
- per i viaggi in treno: copia dei biglietti
- per i viaggi in nave/traghetto: copia dei biglietti

Per documentare le spese di noleggio auto, le spese di carburante va allegata la relativa documentazione di spesa.

Sono ammessi rimborsi per viaggi effettuati in Italia per attività di coordinamento per personale ed esperti coinvolti, solo se la residenza abituale della persona sia diversa dalla sede di attuazione dell'incontro o dell'azione.

Equipaggiamenti, materiali e forniture

Le fatture/ricevute relative ad acquisto (o noleggio) di materiali, attrezzature, equipaggiamenti e arredi devono indicare la quantità e le caratteristiche degli stessi, nonché, in caso di noleggio, la relativa durata.

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di beni materiali strumentali sia nuovi che usati.

Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di adeguatezza ed economicità.

Al termine del progetto, le attrezzature acquisite, sia nuove che usate, devono rimanere di proprietà dei partner locali. La consegna di tali attrezzature deve avvenire tramite la redazione di un apposito atto di donazione da allegare alla rendicontazione finale (vedi facsimile allegato).

Nel caso di acquisto di beni usati devono sussistere le seguenti condizioni:

- il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene, da allegare alla rendicontazione finale (che al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni, salvo approvazione della Regione ER motivato dalla natura merceologica del bene) e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene, da allegare alla rendicontazione finale;

- il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene simile nuovo;

- le caratteristiche tecniche del bene devono risultare adeguate alle esigenze dell'attività.

Costruzioni e lavori di riabilitazione

Sono considerate ammissibili le spese di riabilitazione/ripristino di immobili esistenti o di parte di essi, o la realizzazione di piccole costruzioni di servizio funzionali allo svolgimento delle attività di progetto. In quest'ultimo caso, la proprietà dei beni a finalità pubblica deve essere trasferita ai partner locali, al più tardi alla conclusione del progetto e formalizzata attraverso atto di donazione da allegare alla rendicontazione finale.

Materiali di consumo

Attrezzature di piccolo costo e considerate di veloce sostituzione e funzionali alle attività di progetto (es. guanti monouso, aghi e siringhe, piccola utensileria, etc.).

Altri costi e servizi in loco

Fondi di microcredito/rotazione/fondi garanzia accesso al credito

Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Nei paesi in via di sviluppo milioni di famiglie vivono con i proventi delle loro piccole imprese agricole e delle cooperative nell'ambito di quella che è stata definita economia informale. I programmi di microcredito propongono soluzioni alternative per queste microimprese e per le cooperative di lavoratori dei paesi in via di sviluppo.

I fondi di rotazione sono costituiti per il finanziamento di particolari iniziative economiche a tasso particolarmente agevolato. Le sue disponibilità sono utilizzate per erogare mutui alle imprese/cooperative e si reintegrano con le quote di rimborso, per capitale ed interessi, dei mutui concessi, in modo da consentire il finanziamento di nuove iniziative sfruttando la rotazione dei capitali.

Il Fondo di garanzia di accesso al credito ha la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. L'intervento del Fondo mediante la concessione di una garanzia pubblica sulle operazioni di microcredito ha lo scopo di sostenere l'avvio e lo sviluppo della microimprenditorialità favorendone l'accesso alle fonti finanziarie.

Conferenze, seminari, corsi di formazione

In fase di rendicontazione è necessario consegnare copia dei materiali prodotti nell'ambito dei corsi di formazione, seminari, workshop o eventi in genere.

In particolare, in riferimento ai corsi di formazione, è necessario fornire in copia il programma dei corsi, il calendario delle lezioni, i CV dei docenti, i registri delle presenze dei partecipanti e ogni altra documentazione disponibile.

Sono ammissibili le spese sostenute per l'eventuale affitto di aule per corsi/conferenze/eventi in genere, acquisto di materiali didattici e catering

Spese di visibilità.

In fase di realizzazione delle attività di visibilità/disseminazione è necessario utilizzare il logo della Regione Emilia-Romagna, previa preventiva comunicazione alla Regione.

In fase di rendicontazione è necessario consegnare copia dei materiali prodotti nell'ambito delle attività di visibilità e sensibilizzazione realizzate in loco ed in E.R.

Servizi Tecnici

Le spese relative a traduzioni ed interpretariato sono ammissibili se documentate sulla base di lettera d'incarico/contratto che specifica le prestazioni (dove, in che occasione, per quanto tempo).

Valutazione

Nel caso venga prevista una valutazione esterna dei risultati di progetto è necessario presentare a rendicontazione copia della relazione effettuata dal valutatore, nonché curriculum dello stesso, lettera di incarico, contratto ed evidenza del pagamento della consulenza. Nel caso venga previsto l'audit ed inserito nel piano finanziario i documenti di spesa dovranno contenere la certificazione effettuata dall'autorità di audit.

Spese Generali

Le spese generali possono essere rendicontate forfettariamente, senza l'indicazione di specifiche voci di spesa. Nelle spese generali rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative.

Contributi in natura

L'apporto in natura previsto all'interno del progetto è quello che ogni partner mette a disposizione delle attività progettuali valorizzando le risorse interne.

Gli apporti in natura riguardano le risorse umane e strumentali oltre che i beni che vengono utilizzati per la realizzazione delle attività.

Gli apporti in natura non possono superare **il 20%** dei costi diretti delle attività.

I relativi importi devono essere indicati nel piano finanziario distinguendoli da quelli di cui si chiede la copertura finanziaria.

Le dichiarazioni di valorizzazione devono **essere sempre allegate** alla rendicontazione del progetto.

Prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane

Le prestazioni volontarie non retribuite costituiscono apporto in natura al progetto e non danno diritto ad alcuna forma di compenso per l'interessato.

I volontari che rendono prestazioni non retribuite devono fornire un sintetico curriculum formativo-esperienziale (dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita).

Ogni partner deve predisporre un'apposita lettera d'incarico, controfirmata dall'interessato, in cui vengono indicate le attività da svolgere, il numero di ore/giornate di impegno previste ed il corrispondente importo valorizzato. (**vedi fac-simile allegato**)

La valorizzazione di tali prestazioni è determinata tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe relative all'attività eseguita, in vigore nel luogo in cui si rende la prestazione.

L'apporto valorizzato con cui si è contribuito a realizzare il progetto deve essere rendicontato tramite apposita dichiarazione del beneficiario/partner.

Non sono ammissibili le prestazioni volontarie non retribuite se riferite al personale dipendente del progetto.

Le prestazioni rese dal personale in "servizio civile" sono considerate prestazioni volontarie non retribuite.

Locali

L'utilizzo, nell'ambito del progetto, di locali di proprietà dei partner può essere considerato quale apporto in natura e pertanto può rientrare fra le spese ammissibili, da rendicontarsi tramite apposita autodichiarazione. Tali spese sono considerate ammissibili per un valore massimo pari al costo di affitto di un locale equivalente sul mercato locale-

Modalità e tempistica di gestione e rendicontazione

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione dei contributi.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale **proroga**, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di rifiutare la concessione della proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

Possono essere infine **richieste modifiche non onerose** al piano finanziario approvato dalla Regione tali da non modificare in maniera sostanziale il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi.

Nel dettaglio si specifica quanto segue:

- le variazioni/compensazioni riferite alle voci di spesa comprese nella stessa macrovoce non richiedono l'autorizzazione della Regione, ad eccezione delle voci di spesa modificate dal Nucleo di valutazione per le quali sono consentiti aumenti in misura non superiore al 20% dell'importo stabilito dal Nucleo suddetto. Aumenti superiori alla percentuale sopra esposta, se riferiti alle voci di spesa stabilite dal Nucleo, richiedono specifica autorizzazione;

- per le voci di spesa eventualmente eliminate, aggiunte o sostituite da altre, il soggetto beneficiario deve dare tempestiva comunicazione alla Regione che può, motivatamente, opporre rifiuto; tale eventuale modifica deve essere esplicitata altresì nel commento contabile finale.

- le variazioni/compensazioni tra le macrovoci di spesa, richiedono la preventiva autorizzazione della Regione, se superiori alla percentuale del 20%.

La **liquidazione dei contributi** potrà avvenire secondo la seguente metodologia:

1. **In due fasi:**

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso
- il saldo ad ultimazione del progetto

2. In un'unica soluzione, a conclusione del progetto.

Per la liquidazione dell'acconto i documenti da compilare e inserire nel software della Cooperazione Internazionale sono:

- relazione intermedia del progetto finanziato
- rendiconto di dettaglio delle spese sostenute
- dichiarazione attestante la regolarità della documentazione;
- dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta di acconto del 4% IRPES/IRES sui contributi consessi dalla Regione Emilia-Romagna ad Imprese in conto esercizio ai sensi dell'art 28, comma 2 D.P.R. 600/73;
- commento contabile

Per la liquidazione del saldo i documenti da compilare e inserire nel software della Cooperazione Internazionale, **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto, sono:

- relazione finale, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- rendiconto di dettaglio delle spese sostenute;
- dichiarazione attestante la regolarità della documentazione;
- dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta di acconto del 4% IRPES/IRES sui contributi consessi dalla Regione Emilia-Romagna ad Imprese in conto esercizio ai sensi dell'art 28, comma 2 D.P.R. 600/73;
- commento contabile.

Se la consegna della rendicontazione finale avviene dopo i previsti quattro mesi si applicano le seguenti penalità:

- entro i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna si applica una riduzione del 10% dell'importo da liquidare a titolo di saldo;
- oltre i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna non si accettano più le rendicontazioni e si avvia il procedimento di revoca del contributo.

Se l'importo delle spese rendicontate o delle spese ritenute ammissibili risulta inferiore al costo totale del progetto indicato nella delibera di assegnazione contributi, il contributo viene proporzionalmente ridotto secondo la percentuale indicata nella delibera di riferimento.

Non sono ritenute valide le rendicontazioni presentate in maniera difforme rispetto alle indicazioni contenute nella delibera di approvazione del bando e nel presente manuale di rendicontazione, oltre a quelle presentate in lingua diversa da quella italiana.

Fac-simile lettera d'incarico prestazioni volontarie non retribuite (Carta intestata dell'organizzazione)

Egr. **(Nome)** _____ **(Cognome)** _____
(Indirizzo) _____

(CAP) _____ (Città) _____ (Prov) _____
Codice Fiscale: _____

Oggetto: Lettera di incarico per prestazioni volontarie non retribuite.

L'Associazione (inserire DENOMINAZIONE) nella persona del suo legale rappresentante (inserire NOME e COGNOME), Le conferisce l'incarico per prestazioni volontarie non retribuite, per la realizzazione delle seguenti attività (specificare ATTIVITÀ) nell'ambito del progetto (inserire TITOLO).

L'attività dovrà essere svolta per un totale di (inserire N. ORE/) ore presso (inserire SEDE) corrispondente ad un importo valorizzato di €

Contestualmente alla sottoscrizione del presente incarico la S.V. consegna un proprio curriculum professionale debitamente datato e sottoscritto e la dichiarazione di consenso per il trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La S.V. si impegna ad espletare tale incarico nei tempi ivi indicati ed a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità delle attività volontarie prestate.

La S.V. si impegna inoltre a fornire, dietro semplice richiesta della scrivente, ogni genere di informazioni connesse all'attività svolta ed a consegnare, se espressamente richiestogli, specifiche relazioni sull'andamento dell'attività e sui risultati fino a quel momento conseguiti.

Il presente rapporto di collaborazione non dà diritto ad alcuna forma di compenso costituendo a tutti gli effetti cofinanziamento privato in natura dell'iniziativa progettuale.

(inserire LUOGO e DATA), _____/_____/_____

Associazione

Per accettazione

Fac-simile lettera di donazione
(Carta intestata dell'organizzazione)

ATTO DI DONAZIONE

La/Il sottoscritto/aresponsabile dinell'ambito del progetto.....

DONA

All'associazione/ente locale/ong.....con sede legale a....., (indicare l'oggetto e il valore della donazione) che sarà utilizzato inper

(inserire LUOGO e DATA), _____/_____/_____

Associazione/ente locale/ONG

Per accettazione (partner locale)
